

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi



## **PIO BORGO: E' FOSCO L'AERE, IL CIELO E' MUTO, LA POLTRONA E' VUOTA ... E L'ONOR PERDUTO.**

*di Francesco Aronne*

**Platone – La Repubblica Cap. VIII, Atene 370 A.C.**

Quando la città retta a democrazia si ubriaca di libertà confondendola con la licenza, con l'aiuto di cattivi coppieri costretti a comprarsi l'immunità con dosi sempre massicce d'indulgenza verso ogni sorta di illegalità e di soperchieria; quando questa città si copre di fango accettando di farsi serva di uomini di fango per potere continuare a vivere e ad ingrassare nel fango; quando il padre si abbassa al livello del figlio e si mette, bamboleggiando, a copiarlo perché ha paura del figlio; quando il figlio si mette alla pari del padre e, lungi da rispettarlo, impara a disprezzarlo per la sua pavidità; quando il cittadino accetta che, di dovunque venga, chiunque gli capiti in casa, possa acquistarvi gli stessi diritti di chi l'ha costruita e ci è nato; quando i capi tollerano tutto questo per guadagnare voti e consensi in nome di una libertà che divora e corrompe ogni regola ed ordine; c'è da meravigliarsi che l'arbitrio si estenda a tutto e che dappertutto nasca l'anarchia e penetri nelle dimore private e perfino nelle stalle? In un ambiente siffatto, in cui il maestro teme ed adula gli scolari e gli scolari non tengono in alcun conto i maestri; in cui tutto si mescola e si confonde; in cui chi comanda finge, per comandare sempre di più, di mettersi al servizio di chi è comandato e ne lusinga, per sfruttarli, tutti i vizi; in cui i rapporti tra gli uni e gli altri sono regolati soltanto dalle reciproche convenienze nelle reciproche tolleranze; in cui la demagogia dell'uguaglianza rende impraticabile qualsiasi selezione, ed anzi costringe tutti a misurare il passo delle gambe su chi le ha più corte; in cui l'unico rimedio contro il favoritismo consiste nella molteplicità e moltiplicazione dei favori; in cui tutto è concesso a tutti in modo che tutti ne diventino complici; in un ambiente siffatto, quando raggiunge il culmine dell'anarchia e nessuno è più sicuro di nulla e nessuno è più padrone di qualcosa perché tutti lo sono, anche del suo letto e della sua madia a parità di diritti con lui e i rifiuti si ammonticchiano per le strade perché nessuno può comandare a nessuno di sgombrarli; in un ambiente siffatto, dico, pensi tu che il cittadino accorrerebbe a difendere la libertà, quella libertà, dal pericolo dell'autoritarismo? Ecco, secondo me, come nascono le dittature. Esse hanno due madri. Una è l'oligarchia quando degenera, per le sue lotte interne, in satrapia. L'altra è la democrazia quando, per sete di libertà e per l'inettitudine dei suoi capi, precipita nella corruzione e nella paralisi. Allora la gente si separa da coloro cui fa la colpa di averla condotta a tale disastro e si prepara a rinnegarla prima coi sarcasmi, poi con la violenza che della dittatura è pronuba e levatrice. Così la democrazia muore: per abuso di sé stessa. E prima che nel sangue, nel ridicolo.



Può sembrare inverosimile o letteralmente incredibile quanto è accaduto nel Pio Borgo tra le plumbee pieghe di un mesto crepuscolo. Il mesto crepuscolo è la fine del mandato (il secondo) del sindaco e della sua attuale amministrazione. L'inverosimile o letteralmente incredibile è costituito da un atto di boriosa tracotanza vanificato da un'assurda sceneggiata contraddistinta da una incomprensibile ed inammissibile superficialità. Ingiustificabile accadimento avvenuto dopo due mandati.

I concittadini del Pio Borgo conoscono nei dettagli le vicende che qui riassumeremo per informare i nostri lettori d'oltre contado e rispondere a qualche loro richiesta.

Antefatto: da queste pagine, nel numero 116 del gennaio 2016, nell'articolo "PIO BORGO: 2016... QUALE FUTURO", alla sestultima riga di pag. 2 proponevamo la cittadinanza onoraria a Don Peppino Oliva. Questa proposta, insieme ad altre, si proponeva di avviare un momento di condivisione tra tutti i nostri concittadini.

Proposta, la nostra, finalizzata ad *unire* in risposta alla politica del *dividere*. Un augurio per il 2016 che auspicavamo per il nuovo anno nel Pio Borgo. Dopo una lunga gestazione, l'amministrazione comunale scopriva l'istituto della cittadinanza onoraria che veniva effettivamente conferita a Don Peppino in uno storico momento di memorabile unità cittadina. Il nostro intento trovava conferma nella pressoché totale condivisione degli abitanti del Pio Borgo da cui è scaturito un gioioso momento di festa e di unità civica. Entusiasta della memorabile serata, probabilmente desideroso di mettere il sigillo al suo mandato con la ripetizione di un evento difficilmente replicabile, il sindaco ci riprova. E dal suo cilindro tira fuori due conigli, due nuove cittadinanze onorarie da conferire. La popolazione lo scopre con questo avviso affisso nel Pio Borgo.



Già lo stile è presagio dell'approssimativo prosiegua. Nell'ordine del giorno della convocazione del consiglio il Geom. Ferroni precede l'Ing. Benucci. Sia i titoli che le cariche dei due benemeriti avrebbero richiesto il contrario, ma anche il semplice ordine alfabetico. La forma in alcune circostanze è sostanza. Dopo la comparsa nei bar del Borgo di questo avviso la notizia comincia a correre di bocca in bocca e con la notizia un crescente disappunto per l'incomprensibile iniziativa. I social network vengono interessati ed il rinascimento cresce in svariate forme, anche ironiche.



Qualcosa nel disegno del sindaco si è inceppato, il disappunto urbano per queste cittadinanze onorarie è cresciuto determinando una frattura nella collettività che di fatto ha svuotato queste due onorificenze del significato proprio e caratteristico.

Questa frattura non si è limitata alle opinioni popolari discusse in piazza ma si è insinuata come un cuneo anche nel consiglio comunale. Il sindaco non ha fatto nessuna retromarcia dal suo proposito oramai abortito nella sostanza e, sbagliando clamorosamente i suoi calcoli, ha portato comunque la proposta in consiglio dopo che sono falliti tutti i tentativi di ricomposizione degli strappi avvenuti.

Il consiglio comunale si svolge in un clima grottesco, sui sette componenti oltre al sindaco sono presenti solo due consiglieri di maggioranza e due di opposizione. Le assenze sono pesanti, manca il vicesindaco Domenico Armentano, il capogruppo consiliare PD Giuseppe Regina, il capogruppo consiliare PS Carmine Blotta e l'assessore esterno Perrone Domenico, anche se questi non ha diritto di voto.

La minoranza è presente al completo, occasione rara che ha del sensazionale visto che il candidato a sindaco Maradei che perse il duello non si vedeva da tempo in consiglio comunale. Gli assenti non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione di saluto o di scusa per l'assenza, sancendo di fatto la disapprovazione per la cerimonia-farsa. In sala vi è un'altra assenza pesante che svislisce la pretesa solennità dell'evento e che verrà sottolineata con stupore dall'Ing. Benucci, quella del presidente dell'Ente Parco Domenico Pappaterra.

Il consigliere di minoranza Gianluca Grisolia esprime e motiva il suo diniego al conferimento della cittadinanza onoraria ed abbandona coerentemente il consiglio comunale prima che la proposta venga messa ai voti.

La domanda che si sono chiesti in molti è: *Chi sono i due cittadini onorari proposti dal sindaco?* L'Ing. Maurizio Benucci è il direttore tecnico di Italsarc Scpa (Contraente generale dei lavori di ammodernamento del 3° macrolotto dell'autostrada SA-RC) mentre il Geom. Maurizio Ferroni è il direttore tecnico operativo degli stessi lavori.

Le motivazioni per cui si è inteso conferire questo riconoscimento sono riportate nella delibera pubblicata sul sito del comune.

**Dato atto** che, nello spirito di sempre maggiore collaborazione, il contraente generale ha manifestato la volontà di andare incontro ad alcune esigenze prospettate dall'Amministrazione comunale in termini di manutenzione straordinaria del patrimonio comunale con oneri a carico del suddetto contraente generale, di seguito elencati:

1. Rifacimento della viabilità di accesso sia carrabile che pedonale al Santuario della Madonna della Catena con realizzazione di aree picnic attrezzate e messa in sicurezza dell'affioramento roccioso a tergo del Santuario;
2. Demolizione della scalinata che collega la Via San Biase con la Via Torretta nell'ambito dei lavori di sistemazione e riqualificazione di Via Dante Alighieri da eseguirsi a cura del Comune;
3. Rifacimento e fornitura arredi (panchine e porte) di n. 1 campetto di calcio a 5 in Località Cavalera;
4. Ampliamento e completamento della strada di accesso da nord alla Chiesa S. Maria Goretti;
5. Ampliamento della strada comunale in Località Pantano nella tratta compresa tra l'incrocio con la S.P. n. 3 e l'accesso principale dell'Area P.I.P.;

Nel dibattito che segue in consiglio, videoregistrato e trasmesso dalla storica emittente del Pio Borgo TELEMORMANNO, i presenti fanno interventi che inducono a più di una perplessità. Il consigliere di minoranza rimasto tesse le lodi dei due ospiti incontrati più volte nell'esercizio della sua attività di avvocato che lo ha visto contrapposto ai due tecnici, incontrati per la difesa di diritti (evidentemente negati) dei suoi assistiti. Il consigliere Maradei a digiuno di interventi in consiglio comunale riscopre, ad un lustro di distanza dalla campagna elettorale, il piacere dell'eloquio debordando con enfasi dai limiti della realtà. Tra lo stupore degli stessi tecnici, che a questo punto non potranno fare a meno di chiedersi dove sono capitati, indica in Italsarc, una *multinazionale* che opera in tutto il mondo. Peccato che Italsarc Scpa è formata dalla unione di due aziende italiane (CMB e Ghella) finalizzata e limitata alla esecuzione di questa opera.

Si procede nella tessitura di lodi ed elogi. Si parla del campo base che è stato portato nell'area PIP dalla originaria area del parcheggio Pietragrossa. Non si dice che nei lavori di allestimento del campo base nessun artigiano o impresa locale sono stati utilizzati. Si dice che sono stati "inventati i varchi" in cui hanno lavorato molti giovani del Pio Borgo, quasi come se senza i varchi il lavoro poteva essere eseguito.

Tra le motivazioni troviamo al primo punto il rifacimento della viabilità per l'accesso alla chiesetta della Madonna della Catena. Davvero interessante argomento.

Peccato che non si dice che quella strada come tutte le altre comunali, statali o provinciali utilizzate per la esecuzione dei lavori siano state di fatto arbitrariamente sequestrate da Italsarc che le ha utilizzate a piacimento nella totale mancanza di rispetto del traffico locale. Evidente deterioramento, insudiciamento permanente, assoluta mancanza di segnaletica e controllo. Ma poiché si parla della Madonna della Catena la criticità più evidente della motivazione riguarda quella che era stata sbandierata nel corso di questo mandato amministrativo come la sistemazione definitiva della strada che collega il Pio Borgo allo svincolo dell'autostrada. I lavori dell'autostrada avrebbero finalmente sistemato la strada, compresa la frana, prima di arrivare al ponte sul Battendiero. È ciò che ci siamo sentiti dire in tutte le salse. Ebbene cosa rimane di questa affermazione dopo l'ultimazione dei lavori? Italsarc ha trovato una frana e ne ha lasciate due. La sciagurata scelta di fare un'area di deposito temporaneo del materiale di risulta dallo scavo delle gallerie in quella zona (scelta autorizzata?) ha riattivato un'altra frana che ha reso pericolosa la circolazione in quel tratto e danneggiato le case della zona. Si sono definite le richieste di indennizzo dei danni ai fabbricati dei cittadini (veri e non onorari) che questi hanno richiesto a Italsarc? I cittadini onorari che ruolo hanno svolto in queste vicende? Il raffazzonato rattoppo fatto sulla strada danneggiata ha le caratteristiche di essere a orologeria. Altri meriti a sostegno dell'onorificenza la demolizione di una scalinata, un paio di porte e panchine ad un campetto, la realizzazione di una modesta bretella di accesso alla nuova chiesa di Santa Maria Goretti attualmente in costruzione. Ed infine, all'ultimo punto, il quinto che si presta a popolari metafore, un proposito più che un fatto. Qualcosa di futuro che, come ogni futuro, può non essere sicuro.

Non è passata inosservata l'asserzione fatta nel consiglio comunale che questi lavori non sono stati realizzati con i fondi di compensazione delle opere. Qualcuno ci può dire da quale tasca sono allora usciti questi denari? Sorvoliamo, per non dilungarci, su altri aspetti del dibattito meritevoli di attenzione ed attinenti alla convivialità dei rapporti tra amministrazione comunale e Italsarc. Il lettore curioso potrà godersi il servizio televisivo sull'evento con variegata sfumature interessanti.

È stata decantata la velocità con cui è stata realizzata l'opera ma nessuno dei reduci di quel consiglio comunale rimasti a rappresentare se stessi ha ripreso, confutandoli, gli argomenti di quanti hanno avvertito sin dall'inizio il conferimento della cittadinanza onoraria. Proviamo a ricordare solo qualcuno dei tanti argomenti sentiti. E' stata rispettata la dignità dei lavoratori che hanno eseguito l'opera? Abbiamo avuto modo di assistere a corse esasperate di uomini e mezzi costretti a turni di lavoro irrispettosi della dignità della persona oltre che dei contratti collettivi di lavoro. Due turni di lavoro in galleria invece che tre come avviene ovunque e come ci hanno detto gli stessi lavoratori dei quali omettiamo gli ulteriori commenti. C'è chi ha notato che non una sola ora di sciopero è stata fatta in cantiere. I sindacati in questa bolgia dantesca chi hanno difeso? Forse la domanda più appropriata è: *dove erano? In quale bivacco?* Eppure sul *megacantiere del corri corri* hanno perso la vita due giovani lavoratori. Per il primo, rumeno e comunitario, morto in territorio di Laino, sul viadotto Italia, una lapide ed un ulivo piantato, rimosso e ripiantato allo svincolo di Mormanno. Per l'altro, marocchino ed extracomunitario morto al Pantano nel nostro comune, nulla, neanche una messa di suffragio, neanche una pausa per un momento di riflessione. Né in cantiere, né nel Pio Borgo. In compenso però *al Campo degli ulivi* (forse ricordando il Getsemani) meglio noto come *campo base Italsarc* è stata messa una lapide con tanto di foto per il cane Otis. L'epigrafe recita: *"... ad un cane non gli importa chi sei, se gli dai il cuore, lui ti darà il suo... i tuoi amici"*. Circostanza che induce una profonda riflessione. Certamente di fronte a quella morte sul lavoro il compianto cane Otis, col suo cuore di cane, si sarebbe comportato molto più umanamente di tanti di quei suoi amici. Altri hanno parlato di danni ambientali e della terra che tutto ricopre e seppellisce per sempre, cemento, asfalto, metallo. C'è chi si è posto il problema se gli interventi della magistratura che pure ci sono stati hanno riguardato i tecnici chiamati a far parte, se pure idealmente, della nostra comunità. Qualcuno si è chiesto se la procedura di conferimento della cittadinanza onoraria prevede che il concedente verifichi il certificato generale del casellario giudiziale e quello dei carichi pendenti. Se ne sono sentite davvero tante e non possiamo riportarle tutte. Il dato di fatto, indipendentemente da quanto ascoltato e sentito, che allo stato attuale è relativo, rimane che la cittadinanza si è divisa su questa scelta.

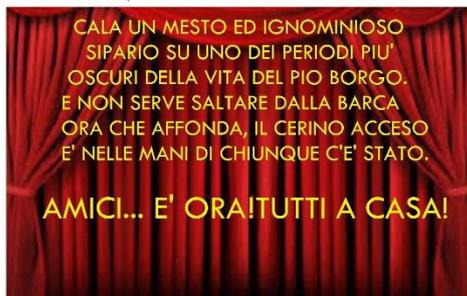
Un momento che doveva essere di ampio consenso civico è stato svilito a momento di indignazione di buona parte della cittadinanza e di divisione giunte persino nella rappresentanza istituzionale del Pio Borgo che ne ha riportato una insanabile frattura.

Ritorniamo alla cronaca del consiglio comunale. Dopo l'abbandono dell'aula del consigliere Grisolia restano il sindaco e tre consiglieri che, alla presenza del segretario comunale, approvano l'ordine del giorno proseguendo nella cerimonia come da programmato copione.

Nell'indignazione generale di tutti i cittadini contrari, si apre un dibattito che parte dai social network e si apre a diversi livelli nella comunità del Pio Borgo che evidentemente ha mal digerito l'imposizione delle due cittadinanze onorarie.



IN UNO DEI MOMENTI PIU' AVVILENTI DELLA STORIA ISTITUZIONALE DEL PIO BORGO, CON UN OSTINATO ATTO DI FORZA, SI SONO IMPOSTE DUE CITTADINANZE ONORARIE ALLA COLLETTIVITA', TRASFORMANDO QUELLO CHE DOVREBBE ESSERE UN MOMENTO DI FESTA PER UNA SCELTA CONDIVISA AL DI SOPRA DI OGNI PARTE IN UN GROTTESCO E TETRO ATTO DI PROTERTVIA DI CHI AMMINISTRA E DI EVIDENTE LACERAZIONE SOCIALE. IL SINDACO, DUE CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA ED UN CONSIGLIER PRODIGO CHE DOPO INFRUTTOSI E PLURIENNALI TENTATIVI E' RIUSCITO FINALMENTE AD IMBOCCARE LA PORTA DEL CONSIGLIO COMUNALE, RICORDANDO A CHI LO AVEVA ELEITTO CHE FA PARTE DEL CONSIGLIO, SI SONO FATTI CARICO DEL GRAVOSO FARDELLO.

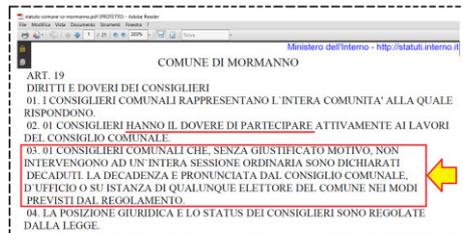


## IL MATEMATICO IMPERTINENTE

QUALCHE GIORNO FA AVEVAMO CHIESTO IL SOCCORSO DI UN BRAVO MATEMATICO PER RISPONDERE AL QUESITO SE TRE CONSIGLIERI SONO I DUE TERZI DI SETTE CONSIGLIERI. IL DOTTO DOPO ESSERSI CHIUSO IN CAMERA DI CONSIGLIO HA DELIBERATO SULLA INESATTEZZA DEL QUESITO. LA SUA RISPOSTA E' STATA: VALE ANCHE IL SINDACO (CHE NON E' LA STESSA COSA DI "IL SINDACO VALE"). ALLORA LA DOMANDA ESATTA E': QUATTRO SONO I DUE TERZI DI OTTO? IL DOTTO HA DETTO: QUATTRO E' UN MEZZO DI OTTO. ORA IL TEOREMA DA DIMOSTRARE E': UN MEZZO E' UGUALE A DUE TERZI. PERO' A QUESTO PUNTO IL DOTTO HA DICHIARATO LA DESISTENZA PER SOPRAVVENUTI IMPEGNI.

QUINDI: **1/2 = 2/3 ?**

IL SOLITO CONTESTATORE COL BERRETTO ROSSO HA CONSEGNATO UN FOGLIETTO IN CUI DICE CHE NEANCHE IL BRAVO MATEMATICO CI HA AZZECCATO... SUL FOGLIETTO:



NEL FOGLIETTO UN BRANO RIPORTATO DALLO STATUTO DEL COMUNE SCARICATO DAL SITO DEL MINISTERO DELL'INTERNO VISTO CHE SUL SITO DEL COMUNE IL PDF E' VUOTO.

SI POTREBBE CHIEDERE UN PARERE AD UN BRAVO AVVOCATO...

## APPELLO URGENTE MATEMATICO BRAVO CERCASI

Per sopraggiunte interpretazioni serpeggianti in incompetenti cittadini urge dimostrare che 3 consiglieri sono i 2/3 di sette consiglieri.  
Astenersi zuzzerelloni e perditempo.  
Compenso: una cittadinanza onoraria.



Amici forse è il caso di tornare tutti a scuola...

Quella che è una debole scalfittura nel muro di certezza di sindaco e segretario comunale che hanno approvato l'ordine del giorno diventa in breve una crepa destinata ad ingigantirsi. Onde telluriche imprevedibili prendono forma in un crescendo inatteso che appassiona i residenti e i non residenti.

AL Sindaco di Mormanno  
AL Segretario Comunale  
A S.E. il Prefetto di Cosenza

p.c.

Li 15 Febbraio 2017

Oggetto : interrogazione consiliare su validità del deliberato di conferimento della cittadinanza onoraria.

Egr. Sindaco,

considerato che nel Consiglio Comunale del 13 u.s. è stata deliberata la cittadinanza onoraria nei confronti di due cittadini;

visto che la stessa mi risulta essere stata votata solo dal Sindaco più 3 consiglieri al momento presenti in sala;

considerato che, a quanto mi risulta, il nostro Regolamento Comunale prevede, per deliberare il conferimento di una cittadinanza onoraria, la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti del Consiglio;

atteso che il Consiglio, in questa consiliatura, è composto da 7 consiglieri più il Sindaco;

tutto ciò premesso e considerato,

non per polemica ma esclusivamente per garantire il rispetto delle regole,

Chiedo di sapere se, a Suo parere, il deliberato consiliare può definirsi valido.

Cordialmente,

Il Capogruppo di C.D.  
Gianluca Grisolia

**Al Sig. Sindaco  
Del Comune di Mormanno**

Prot. N. 1046

Mormanno li 16-02-2017

**OGGETTO: Risposta a invito.**

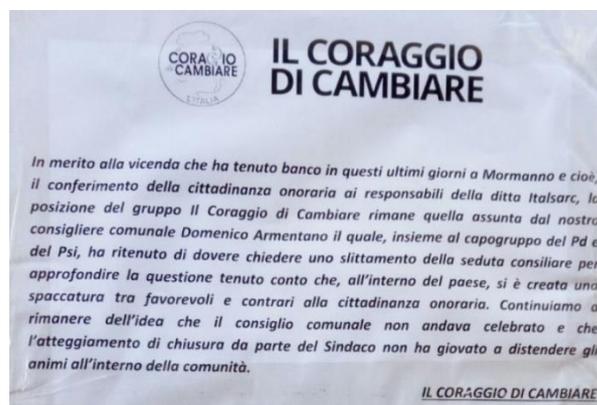
Con riferimento al Suo invito per un incontro in data odierna, I sottoscritti, firmatari della presente, informano la S.V. della **propria indisponibilità a partecipare ad ogni genere di riunione fin quando non riconvocherà il Consiglio Comunale con all'ordine del giorno la revoca della deliberazione adottata in data 13-02-2017** di conferimento della Cittadinanza Onoraria a due tecnici dell'Italsarc, **in palese violazione del Regolamento Comunale** e che ha suscitato reazioni negative nella Comunità Mormannese.

Distinti saluti.

*I Capigruppo Consiliari  
PD - Giuseppe REGINA  
PS - Carmine BLOTTA  
Assessore - Domenico PERRONE*

Nel primo dei documenti precedenti, pubblicato il 15 febbraio, il capogruppo di opposizione Dott. Grisolia (l'altro membro Avv. Maradei ha votato con il sindaco e i due reduci della maggioranza l'ordine del giorno) ha posto pubblicamente la questione della **validità del deliberato di conferimento della cittadinanza onoraria** con una interrogazione a sindaco e prefetto inviata per conoscenza al segretario comunale.

Nel secondo documento, affisso il giorno dopo, il capogruppo consiliare PD Giuseppe Regina, il capogruppo consiliare PS Carmine Blotta, l'assessore esterno Perrone Domenico (tre dei quattro assenti della maggioranza) rispondono picche ad un invito per incontro col sindaco. Subordinano ogni chiarimento alla **revoca della deliberazione sulle cittadinanze onorarie** definendo la stessa **in palese violazione del Regolamento Comunale**. Manca tra i firmatari il vicesindaco Domenico Armentano che lo era sulla prima stesura di un testo dai toni meno morbidi non andato in stampa per un disguido tecnico e scomparso sulla seconda più edulcorata versione che è quella affissa in paese. La sua posizione verrà comunque palesata alcuni giorni dopo in un comunicato affisso nel Pio Borgo,



Il re sindaco è nudo. Il web rimane l'agorà virtuale, quella piazza in cui non tutti vanno a passeggiare, ma che in un certo qual modo esprime giudizi e opinioni che pur vanno poste all'attenzione. Consapevoli, a differenza di alcuni politici in auge, che l'umanità è fuori dal web, riportiamo qualche intervento che commenta la vicenda che ha assunto i toni di una soap opera.

**∞ SOAP "CITTADINANZA ONORARIA" OPERA**

**Giuseppe Regina** 6 h ·

Premesso che (2/3 di 8 = 5,33)

Chiediamo la revoca della deliberazione adottata in data 13-02-2017 e votata da solo 4 Consiglieri, ovvero, il Sindaco, due Consiglieri di maggioranza e un Consigliere di minoranza che per quasi tutta la legislatura non ha mai partecipato a sedute di Consigli Comunali ben più importanti di questa... Personalmente e da Consigliere Comunale ritengo molto grave quanto accaduto e spero che nelle prossime ore si possa fare chiarezza rispetto alla illegittimità con cui la massima assise avrebbe assunto la delibera.

Per correttezza e chiarezza espositiva riporto per intero l'art.4 del Regolamento Comunale per la concessione della Cittadinanza Onoraria:

**ART.4 – MODALITÀ DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA**

1. La cittadinanza onoraria, le chiavi della città o la benemerita civica sono deliberate dal Consiglio Comunale con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti, in rappresentanza di tutta la comunità, e conferite dal Sindaco e/o dal Presidente del Consiglio comunale, con cerimonia ufficiale, nell'ambito di una manifestazione istituzionale o apposito evento, in nome e per conto del Comune di MORMANNO.

(Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 19 Settembre 2013)

PS:  
Se qualcuno pensa di approvare atti senza avere la maggioranza per farlo è sulla strada sbagliata.

#questoètroppo, #stavoltano,

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA E DELLE CIVICHE BENEMERENZE**  
Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 19 Settembre 2013

**ART.1 – OGGETTO**

Il presente regolamento disciplina il conferimento delle onificenze e degli onifici ai cittadini italiani e/o stranieri senza distinzione di nazionalità, di sesso e di religione, ad Enti, società, associazioni od organismi, istituzioni che si stiano particolarmente distinti nei vari campi e attività pubbliche e private.

Le onificenze della cittadinanza onoraria, delle chiavi della città e della civica benemerita sono attribuite dal Consiglio Comunale, in quanto organo di rappresentanza diretta dei cittadini e perciò interprete dei sentimenti e dei desideri della comunità.

**E' SUFFICIENTE LA LETTURA DELL'ART 1 DEL REGOLAMENTO PER CAPIRE IL PERCHE'. COSA E' SUCCESSO NEL CONSIGLIO COMUNALE CHE HA DELIBERATO SULLA CITTADINANZA ONORARIA? LA MINORANZA SI E' ESPRESSA CON PARERE CONTRARIO, LA MAGGIORANZA DELLA MAGGIORANZA (TRE CONSIGLIERI SU CINQUE) NON HA PARTECIPATO AL VOTO PALESTANDO CON UN MANIFESTO PUBBLICO LA NON CONDIVISIONE DELL'INIZIATIVA. SI DESUME CHE UN'AMPIA MAGGIORANZA NEL CONSIGLIO OLTRE A TANTI CITTADINI, QUINDI TANTE PERSONE, HANNO DIMOSTRATO DI NON GRADIRE L'INIZIATIVA. IN TAL CASO IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA NON INTERPRETA NE I SENTIMENTI, NE I DESIDERI DELLA COMUNITA'. ALLA LUCE DI QUESTA EVIDENTE COSTATAZIONE IL PROCEDIMENTO NON PUO' ESSERE RIPROPOSTO SULLA BASE DEL SOLO DESIDERIO DEL SINDACO O DI UNO, MASSIMO DUE CONSIGLIERI. SI PRENDA ATTO CHE SERVE A POCO PIANGERE SUL LATTE VERSATO. SINDACO E SEGRETARIO COMUNALE AUTORI DI QUESTO PASTICCIO NE TRAGGANO LE INEVITABILI CONCLUSIONI.**

Quali gli sviluppi della bagarre scatenata da un ingiustificato ed evitabile capriccio di ostinazione e riconoscenza (forse personale)? Da un lato c'è chi pensa che si possa lasciare cadere tutto nel dimenticatoio, dall'altro c'è chi di fronte alla questione di palese violazione della legalità segue con attenzione l'evoluzione degli avvenimenti. L'ultima novità arriva dal comunicato del direttivo PD che leggiamo in bacheca.

**DOCUMENTO DEL COMITATO DIRETTIVO DEL PARTITO DEMOCRATICO DI MORMANNO**

**"APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 24-02-2017"**

Il C.D. del Partito Democratico di Mormanno, riunitosi a seguito della richiesta del Capogruppo Consiliare Giuseppe Regina per assumere una posizione in ordine all'ultima riunione del Consiglio Comunale nel corso del quale è stata conferita la cittadinanza onoraria a due tecnici dell'Italsare:

**ESPRIME**

Una larga condivisione della linea assunta dal Capogruppo Giuseppe Regina che, unitamente agli altri Capigruppo Consiliari di maggioranza Armentano Domenico (Il Coraggio di cambiare) e Blotta Carmine (PSI), hanno prima richiesto al Sindaco il rinvio della seduta per un approfondimento della vicenda che aveva assunto sul piano politico e nella cittadinanza un profilo fortemente critico, e successivamente a seguito della posizione di diniego da parte dello stesso Sindaco hanno deciso di non partecipare al Consiglio;

**RITIENE**

Alla luce della deliberazione adottata dal Consiglio Comunale sulla quale sono stati avanzati giudizi di nullità per carenza del quorum richiesto per la votazione, di affidare al Sindaco il compito di indicare, entro breve tempo, il percorso giuridico amministrativo più idoneo atto a superare la situazione creatasi in conformità alle norme regolamentari e nel rispetto dei soggetti conferitari della cittadinanza;

**RITIENE**

Altresì che le problematiche Amministrative da affrontare in questo ultimo scorcio di consiliatura dovranno essere sottoposte preventivamente all'esame delle forze politiche che sostengono l'Amministrazione Comunale al fine di una loro condivisione e successiva approvazione.

**RIAFFERMA**

La positività del rapporto con le forze della maggioranza dalle quali si partirà per costruire il nuovo progetto politico amministrativo da porre a base delle imminenti elezioni amministrative dando sin d'ora piena disponibilità ad allargare il perimetro della maggioranza a tutti i soggetti che volessero condividere un cammino comune.

**Il C.D. del PD Mormanno.**

Decisamente la montagna ha partorito un topolino. Si chiede al sindaco di *indicare, entro breve tempo, il percorso giuridico amministrativo più idoneo atto a superare la situazione creatasi in conformità alle norme regolamentari...* cioè di prendersi a schiaffi da solo. Non crediamo se ne farà nulla. Eppure il capogruppo PD, appoggiato dal partito, è stato chiaro *#questoètroppo, #stavoltano* e non si può dargli torto. Non è una questione da poco, si è trattato di una forzatura assurda sul piano politico e di estrema gravità sotto il profilo della legalità. Cavilli e arzigogoli interpretativi non potranno a questo punto salvare capra e cavoli.

Non si può lanciare il sasso e tirare la mano. Non si può lasciare cadere il tutto nella cloaca preelettorale. Lo strappo tra il sindaco e la maggioranza si è consumato in modo palese e clamoroso e col livello di esposizione degli attori nessuna ricucitura è ammissibile. Non si può sminuire tutto dicendo che si tratta solo di una cittadinanza onoraria. Quanto accaduto è di estrema gravità per tutti i cittadini del Pio Borgo. Nessun sindaco e nessuna amministrazione può essere giustificata nella lesione della dignità personale. E questo è accaduto nei confronti dei due tecnici a cui è stata offerta questa onorificenza. A poco servono le motivazioni a favore o contro. A questi due signori sono dovute le scuse dell'intera cittadinanza che andranno formulate dagli autori dell'indegno e triste spettacolo a cui abbiamo assistito. In tutti i suoi aspetti questa vicenda è lesiva per i due tecnici Italsarc e richiede il ristabilimento della civiltà nel Pio Borgo.

Le conclusioni sul piano interno sono ovvie chi ha sbagliato deve assumersene la responsabilità. Il sindaco commissariato dal suo partito deve dimettersi ed il segretario comunale valuti da solo la sua posizione ed il da farsi.

Le elezioni amministrative avanzano in questo triste crepuscolo, nessuno si senta escluso. Certamente questa vicenda e le iniziative conseguenti saranno un ottimo metro di giudizio con cui valutare chi avrà velleità di guidare la città per i prossimi anni. Come già detto *nessuno si senta escluso!*

Buon futuro Pio Borgo....